

# Termovalorizzatore, 150mila euro per recintare suoli inutilizzati



Il progetto del termovalorizzatore

Non bastavano gli oltre dieci milioni di euro per gli espropri dei terreni per la realizzazione (mai compiuta) del termovalorizzatore di Cupa Siglia, ora la Provincia di Salerno deve metterci altri soldi. Per completare l'opera servono altri 150mila euro. Soldi che saranno spesi per recintare i terreni espropriati che, allo stato, non serviranno per la realizzazione dell'impianto dei rifiuti. Sembra paradossale ed invece è tutto vero e certificato. Al punto che la cifra è stata oggetto di variazione di un bilancio (già abbastanza provato) dell'amministrazione provinciale di Salerno. La richiesta recita proprio così: «Realizzazione di una recinzione

per la delimitazione delle aree espropriate da adibire alla realizzazione dell'impianto di trattamento termico dei rifiuti solidi urbani in provincia di

Salerno località Cupa Siglia». E considerata l'area – i cui terreni sono della Provincia ma ancora è sconosciuta la loro finalità – per proteggerla occorrono circa 150mila euro. La vicenda, partita male e

proseguita peggio, sulla carta, ad oggi, avrebbe portato un solo un inutile esborso di denaro pubblico nel mentre restano ancora sul tavolo della Procura della Repubblica di Salerno gli esposti presentati dall'allora amministrazione Cirielli sulle somme elargite ai proprietari per l'acquisto dei terreni. Secondo le relazioni portate all'attenzione dell'autorità giudiziaria, numerose erano le discrepanze tra le somme liquidate dal Comune (quando De Luca era commissario di governo per la realizzazione dell'impianto) e quelle stimate dalla Provincia di Salerno, quando la competenza è stata trasferita all'ente di Palazzo Sant'Agostino. Ma da allora, nonostante siano proseguite le liquidazioni a favore dei proprietari dei terreni, nulla è stato chiarito. Nel mentre l'amministrazione provinciale contin